

## Insieme preghiamo

Dalla seconda lettera di S.Paolo apostolo a Timoteo (2,8-13)

Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti, secondo il mio vangelo, a causa del quale io soffro fino a portare le catene come un malfattore; ma la parola di Dio non è incatenata! Perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna.

Certa è questa parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch'egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli però rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.



Dal libro del profeta Isaia (49.14-16)

Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato, il Signore mi ha dimenticato». Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?

Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai. Ecco, ti ho disegnato sulle palme delle mie mani, le tue mura sono sempre davanti a me.



Salmo 88

Canterò senza fine le grazie del Signore, con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli, perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»; la tua fedeltà è fondata nei cieli.

I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, la tua fedeltà nell'assemblea dei santi. Chi sulle nubi è uguale al Signore, chi è simile al Signore tra gli angeli di Dio?

Chi è uguale a te, Signore, Dio degli eserciti? Sei potente, Signore, e la tua fedeltà ti fa corona.

Giustizia e diritto sono la base del tuo trono, grazia e fedeltà precedono il tuo volto.

Edizione 1

## Gli aspetti problematici

# E ssere fedeli: vincolo o opportunità

“Se la famiglia è così importante per la civiltà dell'amore, lo è per la particolare vicinanza ed intensità dei legami che in essa si instaurano tra le persone e le generazioni”  
(Giovanni Paolo II, Lettera alle famiglie, 13)

■ Si può dire che oggi l'infedeltà è vissuta da molti giovani come un fantasma, un dubbio permanente e sottile che insidia, non sempre in modo esplicito, i rapporti di coppia. Volendo dare una spiegazione a una situazione che produce molta sofferenza tra i giovani, si potrebbero trovare molte risposte. Ma forse quella più rispondente ai significati interni delle persone, può essere espressa con una sola parola: insicurezza.

■ Da dove nasce l'insicurezza, il sospetto di infedeltà possibile che si insinua come un sentimento disturbante e inquietante nell'universo dei sentimenti buoni e positivi che caratterizzano i tempi dell'amore? Probabilmente la gelosia ha il suo motivo profondo in un atteggiamento serpeggiante nella cultura giovanile attuale, che al di là delle emozioni forti e delle dichiarazioni di fedeltà eterna, induce gli innamorati, nonostante loro e senza loro completa consapevolezza, a non rendere assoluta la loro indisponibilità nei confronti di altre possibili occasioni.

■ Questo dato che da culturale diventa personale, proprio perché inconsapevole e quindi “incontrollabile”, è quello che produce anche nella comunità cristiana, nei gruppi giovanili parrocchiali o associativi, quel frequente e un po' pasticciato alternarsi di legami e rotture di giovani coppie che tanto allarma giustamente gli educatori.

## Le prospettive per crescere

■ In genere la radice di queste difficoltà sfugge all'osservazione degli educatori, perché della fedeltà e dell'indissolubilità si parla in genere, nella comunità cristiana, solo in relazione al matrimonio e alla stabilità della famiglia, argomenti dai quali le giovani coppie non si sentono toccate in modo diretto. Difficilmente si parla di educazione alla fedeltà, fin dall'inizio di una relazione di coppia, e tanto meno prima.

■ Questa lacuna può essere considerata una delle cause più frequenti di quello scalpore che si solleva quando due persone, dopo essersi sposate in chiesa, si separano, chiedono ed ottengono il divorzio, costruiscono con un altro partner una relazione coniugale e non accettano che la loro nuova situazione sia considerata irregolare dalla Chiesa.

■ Le motivazioni che portano due sposi a separarsi spesso sono umanamente molto comprensibili; le motivazioni che hanno indotto uno dei due o entrambi a costruire un legame nuovo con un'altra persona possono essere altrettanto serie e comprensibili: perché la Chiesa, si chiedono molti, deve essere così rigida, inumana, da non comprendere e giustificare queste ragioni, fino a rifiutare loro la comunione eucaristica e il perdono sacramentale?

■ Queste difficoltà costringono a riflettere sul fatto che non si può insegnare la fedeltà solo come non rottura del matrimonio e che è necessario affrontare i problemi educativi riguardo la fedeltà e l'indissolubilità come le intende la fede, molto più da lontano.

▼ La prospettiva della fedeltà oggi può essere colta come un valore e essere vissuta nella sua pienezza solo a due condizioni:

- ▼ che il rapporto di coppia non si trasformi in una relazione soffocante, esclusiva, nella quale uno dei due può sentire il rischio di essere assorbito e negato nei suoi diritti fondamentali;
- ▼ che il sacramento del matrimonio non sia presentato e vissuto come un cumulo di doveri da seguire, di impegni da assumere, di obblighi da osservare, tra i quali la fedeltà.

▼ La prospettiva della fedeltà è un dono e un'opportunità, perché è la prospettiva di un cammino da tentare e realizzare in due. A essere fedeli si impara: quanto più significativa diventa la relazione tra i due e quanto più emergono anche le differenze e i contrasti, tanto più la fedeltà all'altro si trasforma progressivamente anche in una fedeltà a se stessi, all'intuizione iniziale che è andata pian piano confermandosi attraverso le mille occasioni di accordo o di contrasto che, superate, hanno rinsaldato il rapporto.

▼ La fedeltà è un cammino, non può mai essere presentata e tanto meno vissuta come un dato di fatto. Questa caratteristica di cammino è quella che tra l'altro libera la coppia da quel rischio di monotonia, di abitudine, di ripetitività che è oggi l'accusa più grave che viene fatta alla fedeltà e a chi la propone come un valore. Il

cammino non è mai monotono, e tanto meno un cammino a due e con gli altri. La monotonia è invece il risultato di una fedeltà concepita come legge esterna, come imperativo categorico.

▼ La decisione per la fedeltà, cresciuta e sperimentata durante tutto il tempo che precede il matrimonio, diventa poi, nel matrimonio, una verifica che stimola la coppia a scelte di gratuità: solo non aspettandosi nulla si può osare di comprometersi fino in fondo e per sempre. Tenendo presente che oggi le insidie alla fedeltà coniugale non vengono solo dall'esterno, dalla cultura e dai comportamenti diffusi, ma anche dall'interno di sé, per una ricerca inconsapevole di soddisfazioni di tipo narcisistico nella quale può cadere anche la persona che può ritenersi al di sopra di questi rischi.

▼ Nella difficoltà teorica e pratica, culturale e individuale in cui versa oggi l'amore tra l'uomo e la donna per restare tale anche oltre i momenti gratificanti, il riferimento a Cristo come parametro di giudizio sull'unità e la fedeltà e come grazia di stato che Cristo stesso con il sacramento dona agli sposi, si rende particolarmente necessario e significativo. Un riferimento che non può essere imposto o presentato all'ultimo momento, ma deve accompagnare costantemente la vita della coppia, per emergere con tutta la sua significatività morale ed esistenziale nei momenti difficili.

## Riflettere e discutere

● Se dovessimo definire il nostro rapporto, come potremmo descriverlo o rispetto al tema della fedeltà? Come ne parliamo tra noi: come a una legge da seguire o come a un'opportunità da non trascurare e da valorizzare?

● Quando parliamo di questi temi? Quanto tempo dedichiamo loro? Come sentirli attuali per noi oggi? E domani, come prevediamo di affrontarli?

● C'è uno di noi due che si sente un po' oppresso, sorvegliato dall'altro? Che posto ha la fiducia reciproca nel nostro rapporto?

● Se uno/a dice: questo week-end vorrei trascorrerlo con i miei amici, l'altro come reagisce?

● Come comporre la libertà individuale con la costruzione di 'una vita di coppia'?

● Ci sono delle cose che non ci siamo mai detti?

● Ci siamo mai confrontati, tra noi due o con altre coppie sull'insegnamento della Chiesa circa l'indissolubilità del matrimonio? Quali riflessioni ne sono emerse?